

26^a SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

Stimolare le capacità d'azione dei giovani rom promuovendo la loro partecipazione: predisporre politiche efficaci a livello locale e regionale

Risoluzione 366 (2014) ¹

1. La storia della repressione europea contro i rom, nelle sue varie forme, risale a molti secoli or sono. Tale discriminazione nei loro confronti persiste ancora oggi e in realtà si è intensificata in questi ultimi anni.
2. Sono state lanciate numerose iniziative a livello europeo, allo scopo di garantire il rispetto dei diritti umani dei rom e di promuoverne l'inclusione sociale. Il Consiglio d'Europa ha adottato nel 2010 la Dichiarazione di Strasburgo, nella quale ha ribadito il proprio impegno ad affrontare le questioni connesse alla tutela dei diritti umani dei rom. La Dichiarazione ha riconosciuto che la responsabilità primaria in materia di promozione dell'inclusione spetta agli Stati membri a livello nazionale, regionale, ma soprattutto locale.
3. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha risposto positivamente a tale Dichiarazione con l'adozione della Risoluzione 333(2011) e della Raccomandazione 315(2011), intitolate "La situazione dei rom in Europa: una sfida per i poteri locali e regionali" e ha lanciato, nel marzo 2013, l'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei rom.
4. È tuttavia lecito chiedersi se tali strumenti, che comprendono anche il Quadro dell'Unione europea per le strategie nazionali di integrazione dei rom e il Piano d'azione dell'OSCE per migliorare la situazione dei rom e dei sinti, siano sufficienti per soddisfare le esigenze e trovare risposte ai problemi affrontati quotidianamente dai giovani rom.
5. Il Dipartimento Gioventù del Consiglio d'Europa ha lanciato un Piano d'azione per i giovani rom, basato sulle proposte avanzate da 60 dirigenti e rappresentanti di organizzazioni giovanili rom in occasione di una conferenza sui giovani rom riunita nel 2011 per affrontare le difficoltà incontrate dai giovani rom e suggerire iniziative per contribuire a superare tali problemi e stimolare le capacità d'azione e l'autonomia di questi giovani. Il Congresso dei poteri locali e regionali ha deciso di esaminare quali strategie e quali politiche potrebbero essere attuate dagli enti locali e regionali in vista del conseguimento di questo stesso obiettivo.
6. I giovani rom devono fronteggiare le stesse sfide poste al resto della comunità rom, ossia discriminazione, antiziganismo e accesso inadeguato ai diritti sociali. Tuttavia, sono talvolta anche confrontati a difficoltà legate al peso di tradizioni rom profondamente radicate e al loro patrimonio culturale. Vivono inoltre gli stessi problemi di tutti i giovani di oggi: disoccupazione, esclusione economica e sociale, difficile transizione verso l'età adulta e incertezza rispetto al futuro.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 26 marzo 2014, 2^a seduta (vedi Documento [CG\(26\)8FINAL](#) relazione esplicativa), relatori: Inger LINGE (R, PPE/CCE) e John WARMISHAM (L, SOC).

7. Un basso livello di istruzione alimenta un circolo vizioso di povertà e di esclusione sociale. Senza qualifiche e competenze, è difficile trovare un lavoro. Per i giovani, è considerato un passo fondamentale nella loro realizzazione personale e nel processo di formazione della loro identità il fatto di riuscire a ottenere un'occupazione retribuita. È una base importante per provvedere al proprio mantenimento, partecipare e occupare il proprio posto nella società. Un'attività retribuita è fondamentale per spezzare la spirale della povertà e avere accesso ad altri diritti sociali, quali l'alloggio e le cure mediche. Senza un lavoro, i giovani rom corrono il rischio di essere emarginati e di diventare i paria della società.

8. I giovani d'oggi sono posti di fronte ad ardui ostacoli, rappresentati dalla difficile transizione verso l'autonomia e dall'alto tasso di disoccupazione, provocato dalla crisi economica e finanziaria. La situazione dei giovani rom è aggravata dalla stigmatizzazione e dalla discriminazione di cui sono vittime. È addirittura peggiore per le giovani donne e le ragazze rom e per i gruppi vulnerabili, ad esempio i portatori di handicap, le persone LGBT, i migranti e i giovani privi di documenti.

9. In considerazione della loro conoscenza talvolta incompleta del loro patrimonio e della loro cultura, ma anche del fatto che alcuni giovani attivisti rom ritengono che certi aspetti delle loro tradizioni siano contrari al rispetto dei diritti umani, i giovani rom non sono più sicuri della propria identità.

10. Per potere partecipare in maniera significativa ai processi decisionali e all'elaborazione delle politiche, i giovani attivisti e le organizzazioni rom devono vedere rafforzato il loro ruolo, acquisendo conoscenze e competenze che consentano di intraprendere azioni di sensibilizzazione e di formulare messaggi politici.

11. Le autorità locali e regionali non devono limitarsi a esprimere buona volontà, ma devono essere proattive nell'attuare azioni e politiche in grado di "sostenere la creazione di realtà in cui i giovani rom possano crescere liberi da discriminazioni e fiduciosi nelle loro prospettive future, comprendendo l'importanza della pluralità delle loro origini culturali e delle loro appartenenze in quanto giovani, rom, cittadini del loro paese ed europei attivi"².

12. Le amministrazioni locali e regionali possono prendere spunto dal Piano d'azione per i giovani rom del Consiglio d'Europa e dalle linee guida della Strategia dell'Ue a favore della gioventù per sviluppare diversi metodi destinati a promuovere la partecipazione dei giovani rom. Tali politiche specifiche possono stimolare le capacità d'azione e l'autonomia dei giovani rom e favorire la loro integrazione nella società.

13. Alla luce di quanto precede, il Congresso invita gli enti locali e regionali a:

a. attuare le raccomandazioni contenute nelle sue Risoluzioni 333(2011) sulla "Situazione dei rom in Europa: una sfida per i poteri locali e regionali", 346(2012) su "Gioventù e democrazia: l'evoluzione dell'impegno politico dei giovani" e 319(2010) riguardante "L'integrazione dei giovani dei quartieri svantaggiati" per quanto concerne gli aspetti applicabili ai giovani rom;

b. prendere pubblicamente l'impegno di lavorare insieme ai giovani rom e alle loro associazioni per migliorare il loro accesso ai diritti sociali, combattere la discriminazione e l'antiziganismo, e promuovere la loro partecipazione all'elaborazione delle politiche e ai processi decisionali;

c. aderire all'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei rom;

d. assicurare che le politiche a favore dei giovani rom siano esplicite, ma non esclusive, che si concentrino sui giovani rom in quanto gruppo beneficiario degli interventi, senza peraltro escludere altri giovani che vivono simili realtà;

e. per quanto riguarda l'istruzione, stanziare risorse in programmi miranti a promuovere la regolarità della frequenza scolastica e a ridurre l'elevato tasso di abbandono; a livello degli istituti scolastici, opporsi alle pratiche non inclusive e adottare un approccio di tolleranza zero nei confronti del bullismo e della discriminazione, istituire meccanismi di reclamo, coinvolgere i genitori rom per aumentare la consapevolezza culturale di docenti, personale scolastico e genitori non rom, impegnarsi ad aiutare i genitori rom a comprendere quali sono i loro diritti e doveri in materia di istruzione dei loro figli, organizzare corsi extrascolastici per migliorare il livello di istruzione degli alunni, organizzare sessioni di formazione per gli alunni insieme a coetanei che hanno ottenuto buoni risultati nel sistema scolastico, al fine di incoraggiarli a

² Piano d'azione per i giovani rom.

impegnarsi e a insistere nei loro sforzi di apprendimento, promuovere il riconoscimento delle competenze e capacità acquisite attraverso l'istruzione non formale, reclutare tra i membri della comunità rom delle persone che possano fungere da facilitatori nei rapporti tra gli istituti scolastici, il dipartimento dei servizi educativi e scolastici e le famiglie rom, sensibilizzare sulle buone prassi, in modo che gli istituti scolastici possano scambiarsi informazioni e imparare gli uni dagli altri, assumere insegnanti e assistenti di origine rom;

f. per quanto riguarda l'occupazione, assumere mediatori rom che possano fornire orientamento e consulenze professionali, proporre formazioni professionali e formazioni sulle competenze di base, offrire tirocini nelle istituzioni comunali per facilitare la transizione tra il mondo dell'istruzione e l'entrata nel mercato del lavoro;

g. lottare contro la discriminazione e l'antiziganismo fornendo sovvenzioni o contributi in natura a progetti destinati a rafforzare la comprensione da parte dei giovani rom dei concetti fondamentali dei diritti umani, della discriminazione e dell'antiziganismo, o informare su tali concetti in ambito scolastico e in altre istituzioni, organizzare eventi che riuniscano giovani rom e non rom, per promuovere il dialogo e l'apprendimento interculturale, in modo da aiutare a spezzare i pregiudizi e gli stereotipi e a costruire la fiducia;

h. sostenere il rafforzamento dell'identità dei giovani rom, introducendo la cultura e la storia rom nei programmi scolastici, oppure organizzando attività informative su tali temi;

i. rafforzare l'autonomia dei giovani rom mettendoli in grado di partecipare in modo significativo a strutture decisionali comuni, fornendo o finanziando programmi di formazione sulla partecipazione giovanile, l'educazione ai diritti dell'uomo e alla cittadinanza democratica, o inserendo tali materie nei programmi scolastici; sostenere con aiuti finanziari o con contributi in natura i progetti delle associazioni giovanili rom; assicurare che i consigli comunali dei giovani siano pienamente rappresentativi dell'insieme della popolazione giovanile locale;

j. sostenere con aiuti finanziari o con contributi in natura le iniziative intraprese per rafforzare le competenze e le capacità di leadership dei giovani dirigenti di associazioni rom e creare le condizioni generali necessarie per sostenere le iniziative intraprese dagli stessi giovani rom per rafforzare il movimento civile dei giovani rom; reclutare giovani, soprattutto di origine rom, per lavorare a contatto con le comunità rom;

k. sensibilizzare sul Movimento contro il discorso dell'odio (*No Hate Speech Movement*) del Consiglio d'Europa.

14. Il Congresso accoglie con favore il lancio, nell'ottobre 2013, del progetto congiunto ROMACT promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea. Incoraggia l'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei rom ad assicurare che i suoi aderenti includano la dimensione giovanile nelle loro politiche volte a promuovere l'inclusione dei rom.